

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

5) Titolo del progetto (*)

2021 TERRA D'INCONTRO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: F – Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

Area di intervento: 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto avrà luogo presso il centro "Terra d'Incontro" nel comune di Montecassiano, in provincia di Macerata ed è rivolto in particolare a persone con disabilità e/o in condizioni di disagio sociale e fragilità,

proponendo l'agricoltura sociale come azione di contrasto all'emarginazione. Il progetto si inserisce all'interno del programma 2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI NEL CENTRO ITALIA che, attraverso le singole progettualità, si propone di portare avanti interventi di contrasto all'emarginazione sociale per le persone fragili dei territori, provenienti dal carcere, con disabilità fisica o psichica, con problemi di dipendenza o migranti. Nello specifico, il presente progetto intende fornire gli strumenti adeguati a persone che provengono dal carcere o con disabilità affinché possano reinserirsi nella società e uscire dalle dinamiche di stigmatizzazione ed esclusione che vivono, assumendo un ruolo positivo e attivo.

REGIONE MARCHE – PROVINCIA DI MACERATA

Secondo i dati riportati nell'annuale Atlante dell'infanzia a rischio pubblicato da Save the Children nel novembre 2020, nelle Marche già prima dell'emergenza il 23,3% dei minori viveva in una condizione di povertà relativa, soltanto il 18,8% dei bambini aveva accesso agli asili nido e il tasso di dispersione scolastica era all'8,7%. Inoltre, al di fuori del contesto scolastico e istituzionale la situazione si presentava altrettanto fragile: più di 2 minori su 5 tra i 6 e i 17 anni non leggeva nessun libro al di fuori dei testi scolastici in un anno e il 19,5% dei minori tra i 3 e i 17 anni non praticava nessuna attività sportiva. I dati risultano pressoché invariati rispetto al decennio precedente, facendo supporre una difficoltà del territorio a crescere e creare opportunità. Secondo dati ISTAT il 10,7% delle famiglie marchigiane vive in condizioni di povertà relativa, ovvero famiglie e persone con consumi al di sotto di una soglia che, per una famiglia con due componenti, è pari alla spesa media mensile pro-capite a livello nazionale. Secondo i dati raccolti dalla Caritas durante l'emergenza coronavirus nel 2020, nella provincia di Macerata il numero di famiglie che si sono rivolte ai Centri di Ascolto diocesani o che hanno richiesto pasti o pacchi alimentari è sensibilmente aumentato, raggiungendo un picco di 400 nuove famiglie nel comune di Porto Recanati. Secondo la banca dati INAIL nelle Marche le persone con disabilità titolari di rendita INAIL sono in totale 26.056 e nella provincia di Macerata 6.278. Di queste, 42 sono nella fascia d'età tra i 20 e i 34 anni, 355 tra i 35 e i 49, 1.301 tra i 50 e i 64 anni e 4.580 dai 65 anni in su.

Secondo il report annuale del dipartimento per le politiche antidroga pubblicato nel 2020, le Marche sono la terza regione d'Italia per rischio di morte per overdose. Inoltre, secondo quanto dichiarato dal direttore del Dipartimento di Dipendenze Area Vasta 3, che comprende i Sert di Macerata, Civitanova Marche e Camerino, le richieste di presa in carico sono in costante aumento e attualmente si contano 1500 pazienti. Le unità di strada provinciali, tuttavia, hanno osservato che per ogni persona presa in carico dal Sert ce ne sono quattro fuori che fanno uso di sostanze e non si rivolgono a nessun servizio e la situazione appare particolarmente critica nell'area costiera. L'età media dei consumatori di droga è 30 anni e, rispetto al passato, si registra la tendenza a fare uso di sostanze diverse. L'età del primo incontro con le sostanze stupefacenti si è abbassata notevolmente, si sono rivolti al Sert anche ragazzi di 12 anni, che avevano fatto uso di alcool, cannabis o eroina, tanto che è stata riservata una struttura speciale per i pazienti giovanissimi.

Nel "Report carceri 2020" si legge che presso i sei istituti carcerari marchigiani i detenuti sono attualmente 847 e si evidenzia un problema di sovraffollamento, comune a molti istituti penitenziari nazionali. La casa circondariale di Montacuto, ad oggi al primo posto per numero di detenuti, conta 319 persone a fronte di 256 posti disponibili e allo stesso modo la casa circondariale di Pesaro conta 171 detenuti a fronte di una capienza di 143 posti. La tossicodipendenza si conferma il problema principale, con 280 casi e numerosi detenuti in terapia metadonica. Sono inoltre stati rilevati 173 casi di patologie psichiatriche con episodi di autolesionismo.

I fenomeni di fragilità e disagio sono spesso interconnessi e causano situazioni di emarginazione ed esclusione sociale. Tra le azioni che possono essere messe in campo per contrastare tali fenomeni c'è l'agricoltura sociale. Con tale definizione si intende un tipo di intervento terapeutico fondato sulla collaborazione tra il l'agricoltura e il terzo settore. Le attività realizzate, che vanno dall'allevamento e la cura degli animali all'orticoltura, apportano benefici sia in ambito educativo sia a persone in particolari situazioni di svantaggio e difficoltà. La modalità più comune di realizzazione è la cosiddetta azienda agri-sociale, ovvero un'azienda agricola tradizionale, economicamente e finanziariamente sostenibile, che svolge la propria attività con il fine

di vendere i propri prodotti sul mercato. La differenza sostanziale rispetto a una tradizionale azienda agricola sta nella partecipazione, in quanto viene privilegiata l'integrazione e promosso e facilitato il coinvolgimento di soggetti fragili e/o in condizioni di disagio, quali persone con disabilità, tossicodipendenti, detenuti, anziani, etc., normalmente in collaborazione con istituzioni pubbliche.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel maceratese, nel comune di Montecassiano dal 2007, con la cooperativa di tipo B "Terra d'incontro". La cooperativa basa il suo intervento sulla pratica dell'agricoltura sociale e ha come obiettivo principale l'inclusione sociale di persone provenienti dai più diversi contesti (tossicodipendenza, carcere) e/o con disabilità fisica o psichica, dando a tutti la possibilità di svolgere dei compiti in base ai propri interessi e alle proprie capacità e attitudini.

L'obiettivo, nell'impegno educativo con le persone con disabilità o provenienti da situazioni di emarginazione sociale, è quello di permettere a tutti di diventare soggetti attivi e dare il proprio contributo alle attività. L'intervento educativo è quanto più possibile personalizzato, secondo i bisogni di ciascuno, avendo come finalità lo sviluppo di tutte le potenzialità della persona coinvolta, consentendo il superamento della condizione di emarginazione.

Il progetto si è evoluto negli anni, inizialmente era partito da un'idea di mutuo aiuto agricolo per alcune famiglie che avevano scelto di creare un processo di autoproduzione di frutta e verdura coinvolgendo i ragazzi accolti nelle loro case famiglie. Il piccolo pezzo di terra iniziale si è dovuto allargare nel corso degli anni grazie al forte aumento della richiesta e con essa della produzione, fino al coinvolgimento odierno che vede una rete di distribuzione molto vasta, che dalle Marche è giunta fino in Emilia Romagna e in Abruzzo. Si tratta di famiglie, ristoranti, negozi e mense scolastiche che nel tempo si sono legate al prodotto per la sua qualità ma anche e soprattutto per la sua funzione sociale. Negli ultimi anni è nato anche il vivaio per la produzione di piantine da orto biologiche, selezionate e garantite dal passaporto fitosanitario della Regione Marche ed il vivaio per la produzione di aromi con la tecnica della talea. L'ente è ben inserito nel territorio anche grazie alla collaborazione con due cooperative sociali e con dieci aziende di tipo familiare che, condividendo lo stesso obiettivo, si sono coinvolti nel progetto Terra d'incontro con cui condividono i loro prodotti della terra. Attualmente partecipano alle attività organizzate dalla struttura 15 persone, di cui 2 persone con disabilità di 18 e 50 anni e 13 in condizione di emarginazione e/o disagio, dai 30 ai 40 anni. Le persone inserite presso il Centro Terra d'incontro provengono da situazioni molto variegata. In collaborazione con l'UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) vengono inseriti detenuti, i quali beneficiano della possibilità di scontare la pena tramite una misura alternativa alla detenzione, persone generalmente agli arresti domiciliari con permesso di uscita. In cooperazione con il SerT invece viene proposto ai pazienti lo svolgimento della terza fase del percorso terapeutico nella Cooperativa e in alcuni casi anche la fase successiva alla fine del percorso terapeutico. Anche il comune di Montecassiano da diversi anni propone e finanzia borse lavoro per persone legate a situazioni di emarginazione sociale le quali necessitano di un percorso individualizzato di ergoterapia. Le attività principali svolte presso il Centro sono la coltivazione e la raccolta di piante e ortaggi, la gestione degli ordini (assemblaggio, imballaggio, etichettatura) e l'attività vivaistica, con la semina e la produzione di piantine e aromi nelle serre adibite. A queste tre attività partecipano tutti gli utenti inseriti presso il Centro, turnandosi e lavorando in piccoli gruppi. Inoltre, si realizzano attività di socializzazione, vengono infatti organizzate due gite all'anno e un campo di condivisione insieme a due gruppi parrocchiali composti da circa 30 persone, che una volta all'anno vengono ospitati presso la Cooperativa. Si organizzano poi periodicamente incontri e cene per gli educatori, i responsabili, le persone che prendono parte alle attività e le loro famiglie. Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, anche nel 2020 il Centro ha portato avanti quanto programmato senza modifiche, trattandosi di attività svolte all'aria aperta e in piccoli gruppi, con limitazioni soltanto per ciò che riguarda le attività di socializzazione, momentaneamente sospese. Nello specifico, le attività svolte durante l'anno precedente sono le seguenti:

- Coltivazione e raccolta ortaggi, 35 ore a settimana
- Gestione ordini: assemblaggio, pesatura, etichettatura e imballaggio, 40 ore a settimana
- Attività vivaistiche: semina e produzione di piantine e aromi nella serra adibita, 20 ore a settimana

- Pulizia e riordino degli spazi (capannone, attrezzatura e celle frigorifere), due volte al mese per 4 ore
- Attività di socializzazione, tre mesi in un anno
- Riunioni organizzative, due volte a settimana

BISOGNO SPECIFICO: Ridotte opportunità di socializzazione e scarsità di interventi personalizzati mirati al superamento della condizione di emarginazione sociale e al reingresso nella società per le 15 persone coinvolte a progetto.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. di ore dedicate alle attività vivaistiche
- n. di ore dedicate alla coltivazione e alla raccolta degli ortaggi
- n di attività di socializzazione

7.2) *Destinatari del progetto (*)*

Destinatari del presente progetto sono le 15 persone attualmente inserite presso il Centro “Terra d’incontro” con disabilità o in condizione di emarginazione ed esclusione sociale, per le quali sono state rilevate scarse opportunità di socializzazione e interventi personalizzati e che verranno accompagnate in un percorso volto al reingresso in società e al raggiungimento della piena autonomia.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto si inserisce nel programma 2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI, con cui concorre alla realizzazione dell’obiettivo 10 dell’Agenda 2030, volto a ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le nazioni, coerentemente con l’ambito d’azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”. Attraverso il potenziamento delle attività di socializzazione e delle attività ergoterapiche rivolte a persone fragili, provenienti dal carcere o con disabilità, il progetto mira a fornire risposte efficaci e personalizzate per il superamento della condizione di emarginazione. In particolare, l’obiettivo del presente progetto concorre al raggiungimento del traguardo 10.2 dell’Agenda, che è quello di promuovere l’inclusione sociale senza nessuna distinzione, permettendo a tutti di accedere agli stessi servizi e contribuire alla comunità secondo le proprie possibilità, favorendo la partecipazione delle categorie particolarmente svantaggiate.

BISOGNO SPECIFICO: Ridotte opportunità di socializzazione e scarsità di interventi personalizzati mirati al superamento della condizione di emarginazione sociale e al reingresso nella società per le 15 persone coinvolte a progetto.

OBBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività ergoterapiche finalizzate al reingresso nella società e al raggiungimento della piena autonomia rivolte alle 15 persone coinvolte a progetto.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di ore dedicate alle attività vivaistiche	Incremento del 25% delle ore dedicate alle attività vivaistiche, da 20 a 25 a settimana.	Rafforzato e reso più efficace l’intervento personalizzato rivolto alle 15 persone inserite presso la cooperativa, che vedranno aumentate le loro capacità di lavorare in gruppo, rispettare le regole e i ritmi di lavoro, nonché le specifiche

n. di ore dedicate alla coltivazione e alla raccolta degli ortaggi	Incremento del 25% delle ore dedicate alla coltivazione e alla raccolta degli ortaggi, da 35 a 40 ore settimanali.	competenze riguardanti la coltivazione degli ortaggi e la produzione di piantine. Potenziate le possibilità di reingresso nella società, attraverso lo svolgimento di attività pratiche che permetteranno a tutte le persone coinvolte di acquisire nuove competenze ed essere protagoniste nella loro comunità, apportando il loro contributo.
n. di attività di socializzazione	Incremento del 300% delle attività di socializzazione, da tre a dodici mesi in un anno.	Incrementate le occasioni di socializzazione e incontro rispetto all'anno precedente, attraverso l'organizzazione di momenti di condivisione volti a migliorare la comunicazione e lo spirito di gruppo delle persone coinvolte a progetto. Migliorato il rapporto tra lo staff, le persone coinvolte e le loro famiglie, attraverso l'organizzazione di momenti di socializzazione dedicati. Potenziate le occasioni di interazione con la comunità attraverso la realizzazione di un campo di condivisione insieme a due gruppi parrocchiali composti da circa 30 persone.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: potenziare le attività ergoterapiche finalizzate al reingresso nella società e al raggiungimento della piena autonomia rivolte alle 15 persone coinvolte a progetto.	
SEDE: Centro "Terra d'Incontro", Montecassiano, Macerata	
AZIONE 0 ANALISI E PREPARAZIONE	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza e pianificazione dei percorsi personalizzati	L'equipe della struttura, nella fase iniziale, si incontra per analizzare la situazione iniziale delle persone inserite prese in carico. Vengono definiti gli obiettivi di ciascuno e, in base alle risorse disponibili, si individuano e pianificano i percorsi più adatti a ognuno.
Attività 0.2 Contatto con associazioni e enti locali	In questa fase l'equipe riprende i contatti con tutti i partner sul territorio per pianificare il lavoro di rete da svolgere durante il nuovo anno.
Attività 0.3 Organizzazione del lavoro	L'equipe, una volta stabiliti i percorsi per ciascun partecipante, analizza le risorse umane e strumentali a disposizione, nonché i contatti con i partner sul territorio, per organizzare nella maniera più efficace possibile il lavoro per il nuovo anno.
AZIONE 1 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA	

<p>Attività 1.1 Coltivazione e raccolta ortaggi</p>	<p>Le persone inserite presso la struttura vengono coinvolte a turno, in piccoli gruppi, nell'attività di coltivazione e raccolta degli ortaggi. L'attività viene svolta con metodo biologico e comprende il trapianto e la cura della pianta, l'uso dei trattamenti necessari e la potatura, fino alla raccolta dell'ortaggio. Si tratta di policolture che danno l'opportunità di lavorare in maniera continuativa e, grazie a uno spazio serra, si dispone anche di una copertura invernale. Il contatto con la natura e la cura dell'orto hanno una funzione terapeutica che migliora il benessere della persona e contribuisce ad accrescerne l'autostima, poiché le consente di sentirsi utile e vedere i risultati del proprio lavoro. La cura del verde è un veicolo importantissimo per l'operatore nell'azione educativa e comunicativa, definisce una parità di ruoli, la diffusione di conoscenze e permette un'equa distribuzione delle competenze. L'attività è svolta con il supporto dell'Azienda Agricola Ciucciòvè Pietro, che mette a disposizione, in comodato gratuito, il terreno dove si svolge la piantumazione.</p>
<p>Attività 1.2 Attività vivaistiche</p>	<p>L'attività si basa sulla semina, la produzione di aromi con la tecnica della talea e piantine professionali da orto biologiche, selezionate e garantite dal passaporto fitosanitario della Regione Marche. L'attività viene svolta in una serra adibita a vivaio con la finalità di educare gli utenti al ciclo completo naturale delle piante da loro prodotte. Tutti insieme si fa il processo di taleaggio, semina del seme e cura, fino al trapianto. Vi è inoltre il percorso educativo dell'utente che viene sostenuto tramite la cura delle relazioni, il rispetto delle regole generali e il raggiungimento di autonomie. L'attività è svolta con il supporto dell'Azienda Agricola Ciucciòvè Pietro, che mette a disposizione, in comodato gratuito, le serre adibite a vivaio.</p>
<p>Attività 1.3 Gestione degli ordini</p>	<p>Il laboratorio di gestione degli ordini si suddivide in compiti quali l'assemblaggio, la pesatura del raccolto, l'etichettatura del prodotto lavorato, l'imballaggio e la bancalatura. Gli utenti vengono coinvolti a turno nell'attività, in piccoli gruppi. Ciò permette di creare una conoscenza diffusa in ogni compito in modo che tutti siano capaci di sostituirsi a vicenda, di non essere ripetitivi e di trovare stimoli continui. I tempi di quest'attività si adeguano alle esigenze della persona e ai suoi bisogni. Questo laboratorio stimola un processo di responsabilizzazione della persona, di autonomia e gestione delle tempistiche, ma anche di collaborazione e comunicazione reciproca dei soggetti per il raggiungimento di un risultato condiviso.</p>
<p>Attività 1.4 Pulizia e riordino degli spazi</p>	<p>Alle persone inserite presso la struttura è richiesto di prendersi cura degli spazi nella loro totalità, comprendendo anche il riordino e la pulizia. Solitamente l'attività viene svolta in piccoli gruppi, due volte al mese e comprende la pulizia delle attrezzature, delle celle frigorifere e del capannone.</p>
<p>AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO</p>	
<p>Attività 2.1 Attività ludico-ricreative</p>	<p>Parte integrante del percorso educativo delle persone sono le attività ludico-ricreative di gruppo, che hanno lo scopo di favorire una maggiore conoscenza di sé e degli altri, il rispetto delle regole di comunità e l'importanza delle relazioni. Per questo, ogni giorno un momento di incontro importante è quello della merenda o pausa a metà mattinata e metà pomeriggio. Vengono poi organizzati momenti ludico-ricreativi di gruppo, occasionalmente, presso la struttura.</p>
<p>Attività 2.2 Uscite di gruppo</p>	<p>Durante l'anno vengono organizzate uscite e cene di gruppo, per rafforzare lo spirito di condivisione. Spesso, questi momenti coinvolgono, oltre agli operatori e gli utenti, anche le famiglie di questi ultimi, per costruire un clima quanto più possibile collaborativo.</p>
<p>Attività 2.3 Campo di condivisione</p>	<p>Vengono organizzati dei campi di condivisione con le parrocchie: gruppi giovani di 8 parrocchie vengono ospitati dalla cooperativa e organizzano attività ludico-ricreative con gli utenti. Si tratta di circa gruppi di circa 30 ragazzi, per 2 volte all'anno.</p>

AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	A metà e a fine anno, si realizzano degli incontri di valutazione, durante i quali gli utenti avranno la possibilità di confrontarsi con l'equipe per analizzare i risultati raggiunti, il grado di efficacia e di gradimento delle attività proposte, con il fine di stabilire il modo migliore per proseguire con efficacia.
Attività 3.2 Report finale e nuove proposte	Alla fine delle attività, l'equipe redige un report finale, in cui vengono riportati l'andamento del progetto, i risultati ottenuti, i punti di forza e le criticità emerse durante il corso dell'anno. In ultima analisi, vengono valutate anche le nuove proposte per il nuovo anno, alla luce di quanto emerso.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

SEDE: Centro "Terra d'Incontro", Montecassiano, Macerata												
OBIETTIVO SPECIFICO: potenziare le attività ergoterapiche finalizzate al reingresso nella società e al raggiungimento della piena autonomia rivolte alle 15 persone coinvolte a progetto.												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ANALISI E PREPARAZIONE												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza e pianificazione dei percorsi personalizzati												
Attività 0.2 Contatto con associazioni e enti locali												
Attività 0.3 Organizzazione del lavoro												
AZIONE 1 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA												
Attività 1.1 Coltivazione e raccolta ortaggi												
Attività 1.2 Attività vivaistiche												
Attività 1.3 Gestione degli ordini												
Attività 1.4 Pulizia e riordino degli spazi												
AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO												
Attività 2.1 Attività ludico-ricreative												
Attività 2.2												

Uscite di gruppo												
Attività 2.3 Campo di condivisione												
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti												
Attività 3.2 Report finale e nuove proposte												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il volontario che sarà coinvolto nel progetto sarà accompagnato nel suo percorso dall'OLP di riferimento e dallo staff della cooperativa. Parteciperà attivamente ai diversi laboratori organizzati presso il Centro, contribuendo con la sua presenza alla crescita degli utenti e a supportare il gruppo degli operatori. In base alle sue attitudini e capacità il volontario cercherà di integrarsi e di comprendere le dinamiche di gestione e sviluppo delle attività, affiancando l'operatore di riferimento nell'organizzazione e nella distribuzione di ruoli e risorse tra i destinatari del progetto. Il volontario avrà come obiettivo quello di comprendere e assumere un ruolo educativo di accompagnamento nei confronti dei ragazzi inseriti, confrontandosi con gli operatori sulle modalità di intervento e supporto. Il volontario si porrà quale facilitatore della comunicazione e dei rapporti all'interno del gruppo modificarsi, cercando di facilitare la comunicazione e i rapporti, sia fra gli utenti che con gli operatori. Il volontario sarà portatore di una modalità di cura specifica per ogni utente, ognuno con la sua storia e le sue peculiarità, spesso giunti da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è sempre stato poco rilevante e trascurato. Egli inoltre collaborando alle diverse attività sarà da stimolo per gli utenti e per il loro percorso di crescita, i quali potranno incontrare e confrontarsi con una figura neutra e disponibile a mettersi al servizio. In particolare il volontario sarà attivo all'interno delle seguenti azioni del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: potenziare le attività ergoterapiche finalizzate al reiningresso nella società e al raggiungimento della piena autonomia rivolte alle 15 persone coinvolte a progetto.	
SEDE: Centro "Terra d'Incontro", Montecassiano, Macerata	
AZIONE 0 ANALISI E PREPARAZIONE	
Attività 0.3 Organizzazione del lavoro	Il volontario viene presentato agli utenti inseriti nel progetto e si incontra con lo staff che lo introduce alle attività laboratoriali. Gli operatori gli spiegano il funzionamento delle attività, i ruoli, le regole e illustrano al volontario le modalità relazionali necessarie alla costruzione di relazioni efficaci con gli utenti in base alle loro problematiche.
AZIONE 1 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Coltivazione e raccolta ortaggi	In una prima fase, gli operatori formano il volontario teoricamente circa le attività agricole e la gestione della relazione con i ragazzi. Successivamente, affiancherà gli operatori e gli utenti durante l'attività di coltivazione e raccolta, potrà essere di supporto ai ragazzi facilitando la comprensione del processo agricolo e le relazioni, cercando di creare un clima laboratoriale positivo che favorisca il benessere delle persone, incoraggiandole e facendole sentire parte di un gruppo. Collaborerà con gli utenti nella preparazione del terreno, nello svolgimento del trapianto, nella custodia e cura della pianta, nell'uso dei trattamenti necessari, nella potatura e innaffiatura, fino alla raccolta dell'ortaggio.
Attività 1.2 Attività vivaistiche	Nel vivaio il volontario parteciperà a tutte le fasi del processo: dal taleggio, semina del seme e cura, fino al trapianto. Affiancherà l'operatore responsabile del settore

	nella gestione e distribuzione dei compiti ai vari utenti, nell'organizzazione degli spazi e supporterà gli utenti nello svolgimento delle loro mansioni. La presenza del volontario sarà importante per aiutare l'utente a cogliere la funzionalità dello stare insieme e a contatto con la natura e la comprensione del ciclo completo della natura.
Attività 1.3 Gestione degli ordini	Il volontario affiancherà l'operatore di riferimento del settore come membro attivo nel laboratorio di gestione ordini. Supporterà gli utenti coinvolti quando necessario, facilitando lo svolgimento delle mansioni. Si porrà, inoltre, come facilitatore della comunicazione e svolgerà tutte le operazioni richieste (assemblaggio, pesatura, etichettatura e imballaggio) in modo da essere in grado di supportare gli utenti in tutte le fasi di lavoro.
Attività 1.4 Pulizia e riordino degli spazi	Il volontario parteciperà all'attività di pulizia affiancando gli utenti e dando il proprio contributo come parte integrante dell'equipe di lavoro. Supporterà le persone coinvolte nello svolgimento delle loro mansioni quando necessario.
AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO	
Attività 2.1 Attività ludico-ricreative	Il volontario svolgerà un ruolo attivo durante le attività ludico-ricreative. Supporterà gli operatori nell'organizzazione dei momenti ricreativi da trascorrere insieme, e si porrà quale facilitatore della comunicazione e della socializzazione all'interno del gruppo, contribuendo a creare un clima di collaborazione e affiatamento.
Attività 2.2 Uscite di gruppo	Il volontario prenderà parte alle uscite di gruppo, assicurandosi che tutti i partecipanti riescano a prendere parte in maniera attiva e siano a loro agio. Favorirà l'interazione e faciliterà la comunicazione e la socializzazione tra tutti i partecipanti. Il volontario potrà anche proporre uscite in base agli interessi dei ragazzi coinvolti, in accordo con gli operatori.
Attività 2.3 Campo di condivisione	Il volontario prenderà parte al campo di condivisione organizzato presso la struttura. Supporterà i volontari nell'organizzazione delle diverse attività e affiancherà gli utenti coinvolti durante le diverse attività di svago organizzate. Potrà inoltre proporre attività che siano in linea con gli obiettivi del campo e gli interessi delle persone coinvolte, in accordo con gli operatori.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	Il volontario sarà presente durante i momenti di verifica e valutazione in quanto parte integrante dell'equipe di lavoro. Porterà la sua opinione e le sue impressioni circa il lavoro svolto in struttura e potrà fare proposte di miglioramento in base all'esperienza vissuta in struttura.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire il reingresso nella società e il raggiungimento della piena autonomia ai destinatari del progetto, presenti sul territorio della provincia di Macerata.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **“giovani con bassa scolarizzazione”** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività vivaistiche (1.2), Attività ludico-ricreative (2.1), Uscite di gruppo (2.2), Campo di condivisione (2.3).

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: potenziare le attività ergoterapiche finalizzate al reingresso nella società e al raggiungimento della piena autonomia rivolte alle 15 persone coinvolte a progetto.			
SEDE: Centro “Terra d’Incontro”, Montecassiano, Macerata			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Operatore/socio volontario	Coordinatore della sede Cooperativa, rappresenta il punto di riferimento per tutto il personale del Centro. Membro dell’Associazione e responsabile di una casa famiglia. Diploma di scuola superiore, attestato come coordinatore e come dirigente di comunità (corso presso il Consorzio Condividere). Gestisce aspetti quali il bilancio, l’aspetto fiscale e amministrativo, la stesura dei progetti, i legami con enti esterni, con i fornitori, con i servizi sociali e con i clienti della cooperativa.	<p>AZIONE 0 ANALISI E PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza e pianificazione dei percorsi personalizzati Attività 0.2 Contatto con associazioni e enti locali Attività 0.3 Organizzazione del lavoro</p> <p>AZIONE 1 ATTIVITA’ ERGOTERICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL’AUTONOMIA Attività 1.1 Coltivazione e raccolta ortaggi Attività 1.2 Attività vivaistiche</p> <p>AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO Attività 2.1 Attività ludico-ricreative Attività 2.2 Uscite di gruppo Attività 2.3 Campo di condivisione</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Report finale e nuove proposte</p>
1	Operatore/dipendente	Laurea magistrale in sviluppo e cooperazione internazionale. Inoltre: patentino fitofarmaci, primo soccorso, antincendio, rappresentante della sicurezza (RSL), mediatore interculturale, corso agricoltura naturale.	<p>AZIONE 0 ANALISI E PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza e pianificazione dei percorsi personalizzati Attività 0.3 Organizzazione del lavoro</p> <p>AZIONE 1</p>

			<p>ATTIVITA' ERGOTERICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA</p> <p>Attività 1.1 Coltivazione e raccolta ortaggi</p> <p>Attività 1.2 Attività vivaistiche</p> <p>Attività 1.4 Pulizia e riordino degli spazi</p> <p>AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Report finale e nuove proposte</p>
1	Dipendente	Responsabile dei trasporti degli ordini e autista del Centro. Inserito nel settore agricolo e nella gestione ordini.	<p>AZIONE 0 ANALISI E PREPARAZIONE</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza e pianificazione dei percorsi personalizzati</p> <p>Attività 0.3 Organizzazione del lavoro</p> <p>AZIONE 1 ATTIVITA' ERGOTERICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA</p> <p>Attività 1.1 Coltivazione e raccolta ortaggi</p> <p>Attività 1.3 Gestione degli ordini</p> <p>AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Report finale e nuove proposte</p>

1	Dipendente	Diploma di scuola superiore. Gestione della segreteria. Attestato di primo soccorso e corso antincendio.	<p>AZIONE 0 ANALISI E PREPARAZIONE Attività 0.2 Contatto con associazioni e enti locali</p> <p>AZIONE 1 ATTIVITA' ERGOTERICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 1.3 Gestione degli ordini</p> <p>AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO Attività 2.2 Uscite di gruppo</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Report finale e nuove proposte</p>
1	Volontario	Volontario inserito nel settore vivaistico. Esperienza presso la struttura.	<p>AZIONE 1 ATTIVITA' ERGOTERICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 1.2 Attività vivaistiche Attività 1.4 Pulizia e riordino degli spazi</p> <p>AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO Attività 2.2 Uscite di gruppo Attività 2.3 Campo di condivisione</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: potenziare le attività ergoterapiche finalizzate al reingresso nella società e al raggiungimento della piena autonomia rivolte alle 15 persone coinvolte a progetto.	
SEDE: Centro "Terra d'Incontro", Montecassiano, Macerata	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 ANALISI E PREPARAZIONE	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza e pianificazione dei percorsi personalizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Ufficio attrezzato di computer, stampante, telefono - Connessione internet - Sala con cinque posti a sedere - Un veicolo

Attività 0.2 Contatto con associazioni e enti locali	- Ufficio attrezzato di computer, stampante, telefono - Connessione internet - Sala con cinque posti a sedere - Un veicolo
Attività 0.3 Organizzazione del lavoro	- Ufficio attrezzato di computer, stampante, telefono - Connessione internet - Sala con cinque posti a sedere
AZIONE 1 ATTIVITA' ERGOTERICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Coltivazione e raccolta ortaggi	- Un trattore - 6 paia di forbici - 5 pale - 15 zappe - 15 coltelli comuni da cucina - 60 cassette per raccolta - 15 paia di guanti
Attività 1.2 Attività vivaistiche	- 15 paia di forbici - 15 paia di guanti - 500 vasi - 15 carriole - 15 scope - 15 palette - 20 lance per innaffiatura
Attività 1.3 Gestione degli ordini	- 15 paia di guanti - 15 coltelli comuni da cucina - 100 cassette - 2 pedane - 15 casse per scarti - 6 transpallet - 15 cassoni 300 q/binz - 7 bilance
Attività 1.4 Pulizia e riordino degli spazi	-15 paia di guanti -6 flaconi di prodotti per la pulizia -5 scope -5 rotoli di buste per la raccolta differenziata dell'immondizia
AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE CON IL TERRITORIO	
Attività 2.1 Attività ludico-ricreative	- Un telefono - 2 veicoli - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani
Attività 2.2 Uscite di gruppo	-2 veicoli - N.q. biglietti musei/eventi sul territorio
Attività 2.3 Campo di condivisione	-Un telefono -Un PC con stampante -Connessione internet -2 veicoli
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	- Un ufficio attrezzato di PC e stampante - Connessione internet - 1 sala per riunioni - 10 sedie - un veicolo - 1 telefono
Attività 3.2 Report finale e nuove proposte	- Un ufficio attrezzato di PC e stampante - Connessione internet - 1 sala per riunioni - 10 sedie - un veicolo

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti ulteriori giorni di chiusura in aggiunta alle festività.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Azienda agricola CIUCCIOVE' PIETRO (cf 01058800432): in riferimento all'obiettivo specifico: potenziare le attività ergoterapiche finalizzate al reingresso nella società e al raggiungimento della piena autonomia rivolte alle 15 persone coinvolte a progetto, supporta l'AZIONE 1 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA: Attività 1.1 Coltivazione e raccolta ortaggi; Attività 1.2 Attività vivaistiche; attraverso la messa a disposizione, attraverso comodato gratuito, di terreno dove si svolge attività di piantumazione, di serre, dove si svolgono attività vivaistiche.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro di lavoro "Terra d'Incontro", via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- g) Casa famiglia Giada, contrada Abbadia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- h) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- i) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- j) Casa famiglia "Chicco di grano" contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- k) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere, 18 - Collecervino (PE)
- l) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- m) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- n) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 – Chieti
- o) Casa di accoglienza "Casa di Nazareth" – Pacentro (AQ)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro di lavoro “Terra d’Incontro”, via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- g) Casa famiglia Giada, contrada Abbadia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- h) Casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio”, Bevagna di Foligno (PG)
- i) Casa famiglia “Fuori le Mura”, via del Monte Oliveto 17, Palazzo d’Assisi (PG)
- j) Casa famiglia “Chicco di grano” contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- k) Casa famiglia “Mia gioia”, via Belvedere, 18 - Collecervino (PE)
- l) Parrocchia “Cristo Re”, Civitanova Marche (MC)
- m) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- n) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 – Chieti
- o) Casa di accoglienza “Casa di Nazareth” – Pacentro (AQ)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non

c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F – Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità e nell'area di intervento 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	- Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutanteaiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata;	8h

	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività 	
Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle cooperative e dei centri diurni dell'ente; - normativa e gestione delle cooperative; - il contributo delle cooperative nell'ambito specifico del progetto. 	4h
Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro della terra come strumento di recupero e reinserimento nella società di persone in stato di detenzione con misure alternative; - La rieducazione al rispetto delle regole - La dignità ritrovata attraverso il lavoro nei soggetti con handicap psico/fisico 	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 TERRA D'INCONTRO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE. 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa 	6h
Modulo 8: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in stato di particolare disagio - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità 	3h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 TERRA	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo 	3h

D'INCONTROI"	- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 TERRA D'INCONTRO"	
Modulo 10: Il progetto "2021 TERRA D'INCONTROI"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	3h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 TERRA D'INCONTROI"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3h
Modulo 12: L'inserimento di soggetti con misure alternative al carcere nelle cooperative sociali	- Analisi delle particolari situazioni legate alla scelta della pena alternativa nelle cooperative sociali - Racconto di esperienze concrete	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 TERRA D'INCONTROI"	- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	2h
Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo	- programmazione di percorsi individualizzati per soggetti in stati di disagio attraverso lo strumento dell'agricoltura sociale - scelta delle attività a seconda dei bisogni dei destinatari	6h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 TERRA D'INCONTROI": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	6h
Modulo 16: Il progetto "2021 TERRA D'INCONTROI"	- Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto	3h

	- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA MACERATA (MC) 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6-13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 TERRA D'INCONTRO" Modulo 10-16: Il progetto "2021 TERRA D'INCONTRO"
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
TARICCO MARTINA CUNEO 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Volontaria in forma residenziale presso la casa di accoglienza di Chieti "Capanna di Betlemme Maria Stella del Mattino" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, senza fissa	Modulo 3: La relazione d'aiuto

	dimora, ragazzi disabili, persone psichiatriche, persone con disagio sociale	
NOBILI VALENTINO MILANO 30/01/1974 NBLVNT74A30F205E	Diploma di dirigente di comunità, esperienza pluriennale di accoglienza, rapporti con ASL per la gestione delle accoglienze in stato vegetativo o grave, rapporti con enti pubblici (Comune e Regione) per riconoscimento delle case famiglia delle regioni Marche Umbria e Abruzzo	Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII
MARINI DENIS CESENA 24/12/1973 MRNDNS73T24C5730	Diploma di dirigente di comunità – esperienza pluriennale come coordinatore di progetti di recupero e reinserimento sociale di adulti con disagio sociale, donne sottratte dal racket della prostituzione, persone sottoposti a misure alternative alla detenzione	Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale
BRANCHESI MARIA PIA CINGOLI (MC) 15/03/1960 BRNPMR60C55C704X	Diploma di laurea in scienze del servizio sociale, diploma di assistente sociale Dirigente dei servizi sociali del comune di Tolentino (MC)	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio. Modulo 8: La normativa
ANREOLI SIMONA ATRI 14/03/1977 NDRSMN77C54A488D	Diploma di Consulente familiare Educatrice presso le Case Famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la parrocchia di Collecervino	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto Il progetto "2021 TERRA D'INCONTRO" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
CIPRIANI FRANCESCA MACERATA 10/04/1976 CPRFNC76D50E783X	Laurea specialistica in programmazione e gestione dei servizi sociali; funzionario di servizio sociale presso l'Uepe di Macerata	Modulo 12: L'inserimento di soggetti con misure alternative al carcere nelle cooperative sociali
MEMOLI MARIA LETIZIA PISA	Laurea in scienze dell'educazione -Esperienza pluriennale come educatrice in una cooperativa sociale con	Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo

31/03/1979 MMLMLT79C71G702F	soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone con disabilità	
VAGNI FRANCESCA ORVIETO 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d'aiuto

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

2

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di

servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E. ()*

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ()*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							

4							
---	--	--	--	--	--	--	--

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Rimini, lì 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente